

Francesca Tulli, prospettiva inclinata



Olio su tela «Fuori centro», un'opera del 2003

Panorami impossibili («Alta quota»), interni ossessivi. Un sottile velo di mistero che avvolge il salotto di una casa («Fuoricentro»). O il mare dipinto sulle pagine curve di un libro («Mare antico»). Le opere di Francesca Tulli sono in mostra nella sede di «VerA», la società di relazioni istituzionali per l'impresa responsabile (via del Plebiscito 107). Uno spazio espositivo alternativo: «Ho scelto opere che coprono un arco temporale abbastanza ampio, dal 1998 al 2007 - spiega Tulli - e offrono uno sguardo generale sulla mia personale ricerca, su tutti quei temi che continuo ad elaborare. Opere che convivono con questo spazio inedito». E che offrono numerose suggestioni. Come quelle prodotte da «Scirocco», tela ovale, in bianco e nero, percorsa da un rosso intenso che svia la percezione degli oggetti rappresentati. In mostra anche due opere in bronzo, l'acrobata - «In asse» - impegnato nella ricerca di un precario equilibrio e la sintesi plastica della «Figura mistica», la prima opera che il visitatore osserva nell'allestimento, già esposta nella mostra della scultura italiana per Casa Italia a Pechino. Francesca Tulli, pittrice e scultrice, è nata a Roma dove vive e lavora, e ha esposto in Italia, Germania, Finlandia, Stati Uniti. «L'artista ci fa omaggio, per qualche mese, delle sue opere - spiega Mariella Palazzolo di «VerA» -». Si tratta di opere calde e stranianti, dove la prospettiva viene inclinata in un'angolatura allarmante, e muta rapidamente per produrre un senso di vertigine». Quello con l'arte di Francesca Tulli, è il terzo appuntamento organizzato per «VerArte», ricorda l'amministratore delegato di «VerA», Francesco Schlitzer: «Cogliere lo sguardo stupito e ammirato di chi entra per la prima volta nella nostra sede - conclude Schlitzer - è una piacevole conferma della bontà dell'iniziativa».

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA